



Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà

Alessandro Baricco

[Download now](#)

[Read Online](#) 

Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà

Alessandro Baricco

Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà Alessandro Baricco

Next: la prossima puntata del mondo. Sarà la globalizzazione? Alessandro Baricco parte da qui. E si interroga con la semplicità che esigono i fenomeni più complessi. Cosa intendiamo con globalizzazione? E' solo uno slogan? E' un paradiso inevitabile o un inferno annunciato? E' come l'Illuminismo o come la Rivoluzione industriale? Mette in circolo idee che mutano il corso degli eventi o produce eventi che mutano il nostro modo di pensare? Baricco mette alla prova definizioni incerte, esemplifica, immagina, racconta, e via via sgomitola un filo di pensieri che ci riportano lì. Al "problema che ci riguarda tutti". All'imminenza dei compiti che ci spettano.

Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà Details

Date : Published February 22nd 2002 by Feltrinelli
ISBN : 9788807840142
Author : Alessandro Baricco
Format : Paperback 90 pages
Genre : Nonfiction, European Literature, Italian Literature, Politics

 [Download Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo c ...pdf](#)

 [Read Online Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo ...pdf](#)

Download and Read Free Online Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà
Alessandro Baricco

From Reader Review Next: Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà for online ebook

Stefano Perpetuini says

Come ho letto in qualche commento è vero che genera nella mente tante domande a cui fornisce ben poche risposte! Ma penso anche che un po' tutti dobbiamo iniziare a porci più quesiti invece di ricoprire un ruolo passivo nella società! È proprio a questo che puntano: una società accondiscendente e credulona è molto più semplice da gestire!

Simona Bartolotta says

Bariccolo non riesco proprio a prenderlo sul serio.

Jesus (Ego) says

Muy buen acercamiento a lo que podemos considerar globalización. Me han dado ganas de profundizar más en el tema. El autor es claro, pone ejemplos de todo, analiza varios puntos de vista y, en mi opinión, aporta cierto realismo en cuanto a los miedos y potencialidades de ese concepto, que todos oímos tanto por todas partes pero pocos saben definir.

Elloth Mess says

Baricco no es un experto, y lo aclara a cada rato. Pero sabe (con cierta falsa modestia) que es un autor muy criterioso y observador.

Se pone en rol de observador que piensa en frío, con un razonamiento muy del tipo "Navaja de Ockham": No le demos muchas vueltas y observemos la realidad. Un trabajo tanto periodístico como filosófico, que Alessandro se niega a calificar de "ensayo".

Le falta rigor, claro. Y falla en varios puntos. Escribe durante el año 2002, resta importancia a Internet y le pifia. Pero -sin estar de acuerdo con algunas cosas que plantea- puedo decir que llega a conclusiones muy frescas y sencillas (en el buen sentido del término), como pocos teóricos de la sociología podrían haber conseguido.

Globalización for dummies... y para burócratas academicistas.

Nora Eugénie says

Este libro debió de ser brillante cuando salió publicado en 2002, pero quince años después el mundo globalizado ha tomado una dirección acelerada (¿tal vez gracias al 11 de septiembre, como apunta en su

primer artículo?) y nos ha explotado en la cara, por lo que muchas de sus conclusiones hoy en día quedan un poco obsoletas. No obstante, aún tiene muchos otros puntos que exponer y para el ciudadano medio que no se interesa (o se interesa, pero vagamente) por la economía, el mercado y la política este es un buenísimo punto de partida. Es muy fácil de leer, lleva el apartado «Bonus tracks» donde explica y ejemplifica sus teorías de forma más accesible. El tercer artículo, dedicado a las marcas, es excepcional.

Gabriella says

Cosa altro posso aggiungere? Il solo nome basta a dire tutto! la visione di un nuovo mondo visto dagli occhi di chi forse la globalizzazione lanintwnde in un modo divers, riuscendo a farci fermare per un attimo e chiederci: ma dove sto andando? è questo quello che voglio fare? per chi sa cos'è la globalizzazione e vuole un altro punto di vista

Virginia says

PRIMA LETTURA: 2003

Come lo stesso autore dice, questo libro potrebbe benissimo essere intitolato "la globalizzazione spiegata a mio figlio". In modo semplice, chiaro e diretto Baricco fa un percorso alla ricerca della definizione di Globalizzazione, di cosa sia, di quali siano i suoi effetti. Piacevolissimo da leggere, leggero e metodico.

SECONDA LETTURA 2010

Curiosando un po' nelle recensioni degli altri utenti, ho notato alcune critiche.

Voglio solo dare la mia opinione con questi due concetti:

- Ritengo che un eventuale "nero su bianco" definitivo (leggasi: globalizzazione sì o no?) da parte dello scrittore sarebbe stata una mossa leggermente disonesta. O quantomeno non in sintonia con quello che credo sia il suo modo di fare.

Come altre volte, lascia ai lettori degli strumenti per ragionare sull'argomento, evitando che il suo pensiero risulti un indottrinamento, una predica o una qualsiasi sorta di propaganda socio-politica.

- E' un saggio che non pretende di spacciarsi per libro di economia, ma neanche credo stia lì a sproloquiare a dir niente. E' un buon apripista.

Andrea Bovino says

Insapore. Baricco si immerge in un argomento su cui fa riflettere il lettore senza dargli però documentazione di ciò che dice.

Indubbio il valore di scrittore, ma questa specie di saggio insapore propone molte domande e poche risposte. Domande, tra l'altro, che non suggeriscono risposte o riflessioni ac ... (continua)

Baricco si immerge in un argomento su cui fa riflettere il lettore senza dargli però documentazione di ciò che dice.

Indubbio il valore di scrittore, ma questa specie di saggio insapore propone molte domande e poche risposte. Domande, tra l'altro, che non suggeriscono risposte o riflessioni accurate sulla globalizzazione.

Indisponente la parte in cui descrive grandi lobby quali Coca-Cola, Nike, Mc Donald's, ecc. Emerge quasi la paura di esporsi troppo per evitare di districarsi in argomenti "pericolosi". Timoroso e inconcludente aggira l'argomento senza entrare nel merito. Così così... Mi aspettavo di più.

Fede says

Tante domande,risposte nessuna.

Addirittura in una delle ultime pagine Baricco ci fa i suoi più sentiti auguri,prima di lasciarci soli davanti al nostro mare di interrogativi.

Nessuna definizione,molti giri di parole,ma alla fin fine qualcosa si riesce a capire. Come sempre,Baricco ci regala delle perle di poesia pura sparse nel libricino. Come ci riesca,su un argomento noioso e burocratico come la Globalizzazione,questo non ci é dato di sapere. *Utile,utilissimo da leggere prima di un incontro importante,o se si vuole fare bella figura sull'argomento citando decine e decine di esempi plausibili...*ma la vera domanda,ovvero cos'è la globalizzazione rimane irrisolta. Baricco ci mostra gli effetti,le concause,i testimonial,il meccanismo che la tiene in piedi.

Se manca un'ora ad un incontro d'affari o un meeting e non si ha la minima idea di cosa si parli,conviene divorarlo.

Se non si necessita di chiarimenti in tema,conviene goderselo per le stupende perle di poesia che comunque si trovano all'interno del libricino.

5 Stelle a Baricco,che trova il modo di scrivere un saggio pieno di poesia e lirismo,senza prendere posizione su niente e senza fornire spiegazioni su nulla (Come ci è riuscito? E come mai gliel'hanno pubblicato?) . **Un applauso.**

Serena.. Sery-ously? says

A me Baricco fa un'antipatia incredibile. Non riesco a tollerarlo e già il suo nome da solo basta a farmi venire l'orticaria. Certo, è vero che ho questo odio (semi) inspiegabile, ma a mia leggera difesa c'è da dire che ho letto alcuni suoi libri.. Quindi diciamo che l'80% del mio pensiero è frutto di antipatia a pelle, il restante 20 è invece imputabile al suo scrivere.

Questa è una premessa importante, perché verosimilmente non sono riuscita ad essere oggettiva nella lettura di questo, UHM? libro. Però dai, viva l'onestà, no? :D

Fu così che mi ritrovai a dover leggere PER FORZA questo libricino causa Blocco del lettore nella sfida dell'OSA.. Ho scelto il libro con il minore numero di pagine (vabbé che Baricco è quasi patologicamente incapace di scrivere un libro con un numero ragguardevole di pagine..) perché so che avrei retto ben poco con il suo stile e le sue fesserie. Così è stato, infatti! Se fosse andato avanti un altro po', in barba alla sfida, avrei gettato il libro fuori dalla stanza, come minimo!

Ma andiamo con ordine: leggendo la premessa (VOLEVO saltarla, lo ammetto: ma quando sono andata al primo capitolo mi sono accorta che mi ero bruciata già il 15% del totale.. XD Ho deciso di fare il grande sforzo di leggere tutto il libro, quindi), già mi era presa l'ulcera. Vi riporto la prima parte, magari mi capite:

Questo libro è nato qualche mese fa. C'era il G8 a Genova. E successe quel che successe. Io ero da tutta un'altra parte, e come tanti stavo davanti al televisore, a cercare di capire. Tra le tante domande che mi passavano per la testa c'era anche: perché non sono lì? Perché, per l'ennesima volta, c'è gente che sfilava, o si picchia, o muore, e io non sono lì? Una volta tanto avevo anche la risposta: non sono lì perché non saprei da che parte stare, perché so poco della globalizzazione, forse non so nemmeno esattamente cos'è, e quindi non sono lì.

Fidatevi, peggiora.

BARICCO! TI DETESTO! TI ODIO! SEI.. Sei.. Sei un pessimo scrittore, ecco! :D

Non so se sono io la prevenuta (possibile), ma in queste pagine io riuscivo quasi a sentire la presenza

COMPIACIUTA di Baricco, quasi come un gatto che si crogiola al sole dopo aver catturato un topo.. Grrrr. e vabbé, ho stretto i denti, (cercato di) allontanare i miei enormi pregiudizi e ho continuato la lettura.

Il problema è che Baricco NON ha assolutamente NULLA da dire. E riecco qui che riutilizza la sua trappola con cui è riuscito a catturare miliardi di lettori: il non-ho-niente-da-dire-ma-povero-idiota-ti-infinocchio-con-le-belle-parole-e-le-frasette-alla-Baricco (citazione dovuta: <http://www.youtube.com/watch?v=x-5dXq...>)

Insomma, riporta venticinque milioni di volte gli stessi esempi, gira e rigira i tre concetti che ha capito (largo circa) ma ce li spaccia per verità stile Santo Graal.

In realtà alcuni esempi mi sono anche piaciuti, non lo nego.. Ma sono anche questi in pure Baricchismo.

Fumo, fumo, fumo e ancora fumo.. Tutto molto bello, ma dov'è la carne?!

A me il libro ha dato l'idea che Baricco ne sappia meno di tutti noi, sulla globalizzazione..

Tralaltro, e qui per una volta non è colpa di Baricco, il libro è del 2001. Quindi perdonami Mr scrittore-io-scrivo-le-cose-chiare-e-posso-spiegare-la-globalizzazione-meglio-di-un-docente-universitario**, se non prendo sul serio il tuo continuo esempio: "Su duecento persone, solo una compra libri su internet". Insomma, per alcuni versi direi che il libro è bello che superato!!

****SI! HA AVUTO IL CORAGGIO DI SCRIVERE UNA COSA SIMILE!**

Simon Omnibus says

A brave, little book.

Written just after the particular moment of "anti globalist" protests in Genoa and globally shocking fall of the Twin Towers. After that came Iraq, Syria, Guantanamo, refugees, the Lehman & the crisis, brexit, Obama & Trump, Facebook and Google.

Now it's 2017 and watching the media reports of the riots at G20 summit in Hamburg we can pose the same simple, clever question Baricco sets back then - Why are the politicians meeting on these summits? After all, they have hundreds of other possible locations and means of communication. Because these meetings serve as even more pompous promotional tools for the myths they build.

No doubt, you could find some mispredictions or outdatedness in Next. I bet Tibetan monks do use (Chinese?) internet now and the proportion of books bought over the web has by far exceeded those 1 out of 200 from 2001.

But all this fast-changing symptoms of globalisation are easily outweighed by Baricco's honest, unheroic, self-ironic tackling of the paradoxes of life that are now even stronger than back then.

There are few answers in the book, but the method of "thinking simple, especially when things seem complicated" is unstained by time passed.

Why is the book - or author's approach - daring? Because Baricco focused on the subject (globalisation) where back then in times of Bush jr. and Putin (yes, the same Putin) everybody was more or less either having pro or contra stance. Either 1 or 0. Of course, the author of Baricco's capacity could have capitalized on "convincing the convinced" of any chosen side.

But he didn't.

Therefore we got a short, but relevant text which is a supreme proof that economics should not be left to economists who mainly use their complex models and mathematic equations to prove their preconceived views.

No, economics concerns us all, especially in the world where economics - hand in hand with technology - has overshadowed all the other areas of human life.

And the lucid, creative (i mean creative in terms of easily getting out of the paths that have been walked a 1000 times) writers like Baricco can light up the relevant points missed by all the other "experts"!

I wish there were more non-specialist and non-muscular books about economy, society, life like that!

Felipe says

genial. todos deberíamos aspirar a leer y escribir libros así. lo he leído dos o tres veces. quizás la primera hace más diez años. y sigue diciendo cosas importantes. es un libro honesto e inteligente. es una verdadera "carta a los amigos". ¡qué academia ni que ocho cuartos! así se escriben las humanidades y las ciencias sociales. así se comunican las pizcas de conocimiento a las que aspiramos tras la observación. es una joya concisa.

Lucia says

Il Baricco commentatore socio-politico è lucido e profondo, ma soprattutto diretto nella sua analisi da 'cittadino comune'. La globalizzazione è trattata con ampiezza di vedute, non c'è mai presunzione, ma tanti tentativi di vedere le cose da tutti i punti di vista possibili, con esempi e approfondimenti che chiariscono perfettamente la complessità della tematica. La trattazione è di ampio respiro, come ci si aspetta da un uomo di cultura e amante dell'arte. Interessante, scorrevole e brillante; rende molto bene la fluidità del Baricco oratore (che, per chi non avesse avuto l'opportunità di ascoltarlo, è eccezionale).

Skaist? says

Nety?ia užtikau ši? knygel? ieškodama knygos socialine tema išš?kiui. Ir nustebau, kad Alessandro Baricco knyga gal?jo atsidurti prie socialini? klausim? knygt?. Pasirodo, gali, nes joje nagrin?jama globalizacijos tema. Tai ne grožinis k?rinys, bet ir ne mokslinis. Veikiau žmogaus paieška atsakym? ? klausim?, kas ta globalizacija ir k? ji reiškia. Pasirodo, ne taip lengvai randam? atsakym?. Saky?iau, tai daugiau knygel? apie klausimus šia tema, parašyta paprastai ir suprantamai (nors joje yra ir keletas sunkesni? žodži?). Perskai?iau vienu pris?dimu. Ir dabar žinau daugiau, nei anks?iau, o svarbiausia, žinau, kad daug ko nežinau, ir kad ne viskas taip paprasta.

Alessandro says

Come dice il titolo è un piccolo libro sulla globalizzazione, si limita a dare delle linee guida su un argomento che definire ampio è un eufemismo. Ciò che ho apprezzato di più di questo saggio è stato il voler mitigare l'isteria che circonda la globalizzazione. Un fenomeno così complesso e che nasce principalmente dal denaro, o meglio dal "spicciolo" fare soldi, è inevitabile che venga demonizzato, ma demonizzare un fenomeno che tanto incide sulla nostra realtà quotidiana è ridicolo, ipocrita e soprattutto controproducente. Quindi, bravo Baricco a partire dalle basi senza dare per scontato nulla. D'altronde non l'ho trovato un saggio esaltante, le

argomentazioni di Baricco su molti punti non mi hanno convinto, l'invito finale a trasformare la globalizzazione "cattiva" dei banchieri e delle industrie in una globalizzazione "buona" dei popoli mi è sembrato utopistico e fa sorgere un bel "Come?".

Concludo con questa frase contenuta nel libro che ho trovato molto azzeccata.

"Non ci infastidisce pensare che tutto il nostro sapere è poggiato su una bolla di ignoranza."
